

Un anno di mediazione obbligatoria

Dieci procedimenti al mese si concludono con un accordo in Camera di Commercio con risparmi rispetto al tribunale

La mediazione obbligatoria compie un anno. E mentre è stato appena esteso il campo d'azione anche alle controversie inerenti il condominio e la Rc auto, si guarda ai 12 mesi trascorsi con almeno una certezza: in questo periodo circa un centinaio di persone, più o meno una decina al mese, hanno concluso un accordo davanti a un mediatore della Camera di Commercio di Ferrara, in 48 giorni e con un risparmio medio per singola causa, rispetto al Tribunale civile, del 26,9%.

"I costi che le imprese italiane devono sopportare per avere giustizia sono di gran lunga maggiori rispetto a quelli che ricadono sulle imprese straniere", ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati. "Per questo occorre mettere in campo le riforme necessarie per dare certezza al diritto e ridurre i tempi della giustizia ordinaria. Certamente - ha proseguito Roncarati - questo primo anno di vita dell'obbligatorietà mostra che c'è ancora bisogno di investire per promuovere lo strumento e per allargarne la portata ad altri ambiti dei rapporti tra cittadini e tra imprese".

Tra marzo 2011 e marzo 2012 i procedimenti depositati presso la Camera di Commercio sono stati 350, oltre 29 al mese, con un andamento cre-

scendente e progressivo che ha subito un calo solo nel mese di agosto (imputabile al periodo feriale) e una accelerazione tra ottobre e novembre, a ridosso, quindi, della Settimana della conciliazione, l'iniziativa informativa e promozione di Unioncamere articolata su tutto il territorio nazionale, giunta quest'anno alla sua VIII edizione. Il 60% dei procedimenti depositati ha riguardato le materie oggetto di obbligatorietà, soprattutto i diritti reali, la locazione, i contratti bancari e le controversie relative alla responsabilità medica. Incidente inferiori hanno avuto invece le controversie relative alla divisione, la successione, i contratti finanziari e assicurativi, l'affitto di aziende, il comodato, la diffamazione a mezzo stampa e i patti di famiglia. Il restante 40% dei procedimenti è invece di carattere volontario.

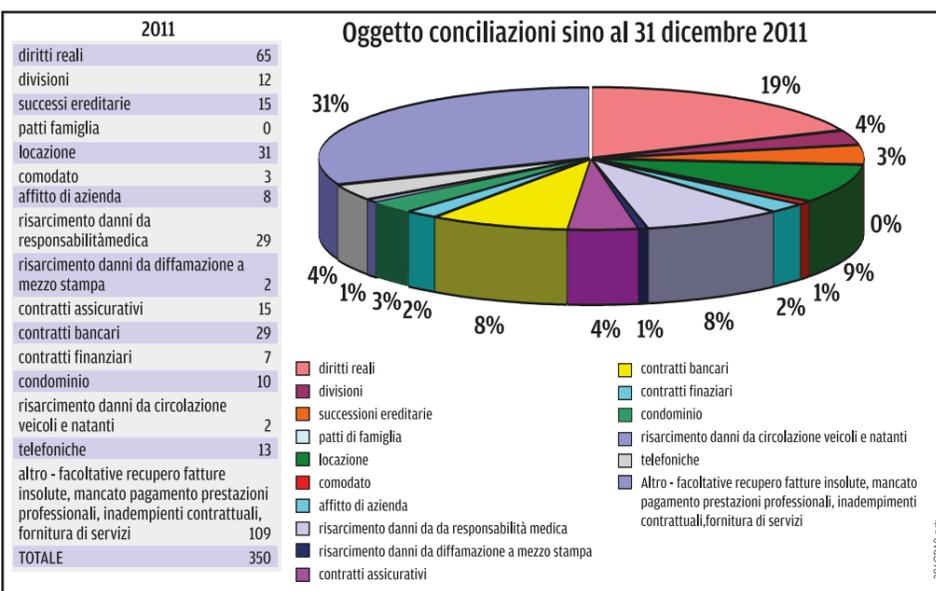
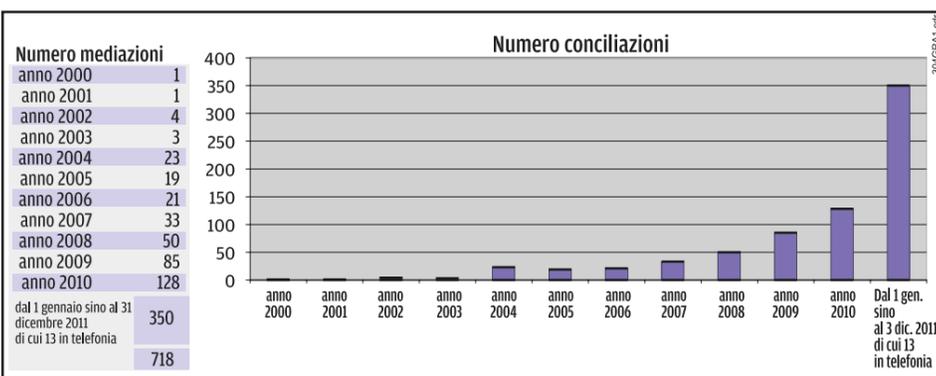
Ma quali sono le materie che conducono più facilmente ad un accordo? In primo luogo, fa sapere la Camera di Commercio, le controversie in materia di diritti reali, successioni, divisioni, contratti bancari e locazione, risarcimento danni derivante da responsabilità medica e condominio (fino ad oggi escluso dall'obbligatorietà).

Per concludere il procedimento, infine, ci vogliono mediamente 48 giorni con un va-



Carlo Alberto Roncarati

lore della controversia pari a poco meno di 52mila euro. Se si considera che, da una recente indagine "World Bank" all'interno del "Doing Business", il costo della causa rapportato all'importo della stessa è stimato per l'Italia al 29,9%, mentre mediamente la medesima stima per una mediazione si aggira intorno al 3%, il risparmio medio per singola causa risulta del 26,9%.



GARANZIA PER I CONSUMATORI

La trasparenza dei contratti-tipo

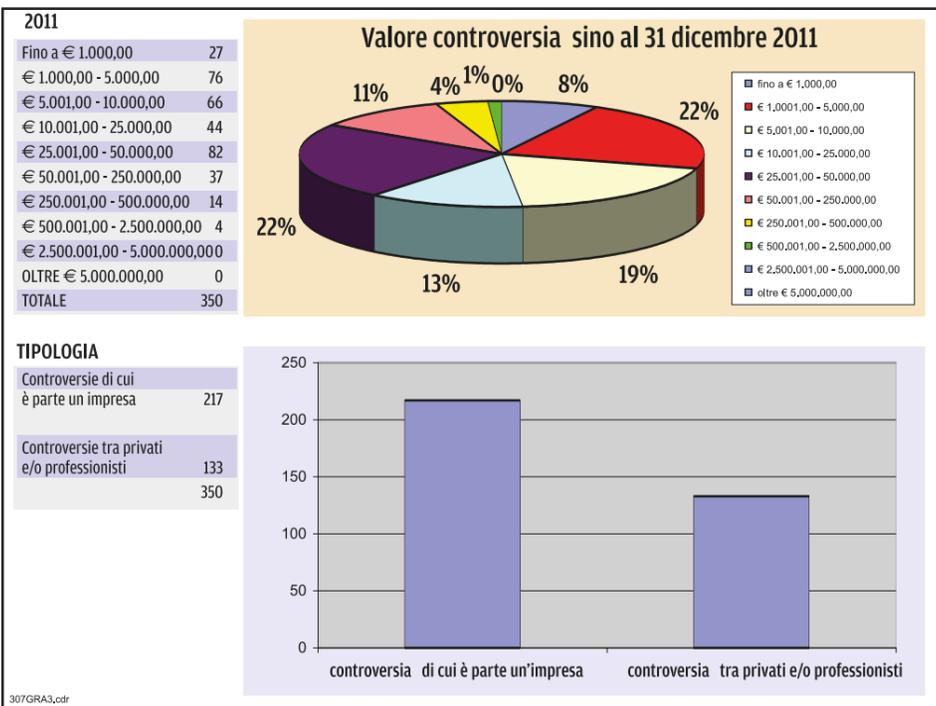
Roncarati: rendere il mercato un luogo più sicuro in cui agire

Acquisti più sicuri, compravendita più trasparente, clienti più garantiti. Sono alcuni dei principali risultati raggiunti grazie al progetto sui contratti tipo sviluppato dalla Camera di Commercio di Ferrara con il coordinamento di Unioncamere. Una vera e propria banca dati on-line liberamente consultabile nel portale web www.contratti-tipo.camcom.it e a disposizione degli imprenditori così come dei consumatori.

"In realtà - spiega Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - non si tratta di veri e propri contratti, ma di linee guida, ossia di schemi contrattuali che possono essere seguiti per la stesura

di un accordo tra imprese o tra imprese e consumatori. La stipula di un contratto secondo questi schemi non è un obbligo ma una grande opportunità: i contratti garantiti dalla Camera di Commercio - conclude Roncarati - tutelano infatti sia il consumatore che l'impresa. Il primo può star sicuro che non ci siano clausole vessatorie, e la seconda può avere grandi benefici in termini di immagine e di fidelizzazione del cliente. Senza contare, infine, che la diffusione di questi strumenti può aiutare a ridurre quelle controversie di natura contrattuale che, in questi anni, hanno contribuito a far lievitare il contenzioso civile nel nostro Paese,

riducendone la competitività e l'attrattiva per i potenziali investitori stranieri". I settori maggiormente interessati dal progetto sono quelli del commercio, dell'artigianato, dell'editoria, del turismo e del trasporto (albergo, bed&breakfast, multiproprietà, multivacanza, noleggio camper, trasporto marittimo di persone), dei servizi (scuole guida, centri estetici e benessere, corsi di formazione, sviluppo software, trasloco), della locazione e vendita di immobili e aziende, della mediazione immobiliare, del condominio, dell'edilizia (appalto di lavori, immobili da costruire) e dell'accesso a internet.



NUOVI AMBITI DI APPLICAZIONE

Rc auto e condominio

Dal 20 marzo di quest'anno la mediazione è obbligatoria anche per le liti che hanno ad oggetto incidenti stradali e rapporti condominiali.

E queste sono sicuramente due delle materie su cui gli italiani litigano tanto, forse troppo.

Secondo le stime del Ministero della Giustizia, nelle aule degli enti accreditati - tra cui la Camera di Commercio di Ferrara - dovrebbero riversarsi circa 320mila nuove cause l'anno.

Per il "Centro studi di diritto condominiale e immobiliare", solo quelle relative alle abitazioni costituiscono oltre un

quinto di tutte le cause civili pendenti.

Dai rumori del vicino di casa, fino all'auto posteggiata "male" nel cortile; dalle questioni relative alla ripartizione dei millesimi, al riscaldamento dell'edificio.

Ma anche il risarcimento proposto dalla compagnia di assicurazioni dopo il tamponamento o il riconoscimento delle proprie ragioni dopo l'incidente stradale.

In tutti questi casi e in mille altri che riguarderanno le stesse materie, prima di andare davanti al giudice si dovrà passare, dunque, per la scrivania del mediatore.

PIU' "ATTACCABRIGHE" I GIOVANI E LE DONNE

Litigare costa ogni anno alle imprese 1.800 euro

Le imprese ferraresi si trovano coinvolte in controversie commerciali (che talvolta sfociano in una vera e propria causa) mediamente 1 volta all'anno. Si tratta per lo più di controversie che riguardano i rapporti fra imprese (60%). Il 73% delle liti è per via di mancato pagamento o pagamento incompleto. E per arrivare ad una conclusione possono passare anche più di due anni (25%). E litigare comporta tra l'altro affari bloccati e spese sostenute. Ma quanto costano le controversie per affari? Per le imprese ferraresi si parla di circa 1.800 euro all'anno, circa 5

euro al giorno. Emerge da un'indagine svolta dalla Camera di Commercio di Ferrara attraverso il proprio sportello di conciliazione. Ma come "vive" l'imprenditore ferrarese la controversia? Per la maggior parte degli imprenditori è fonte di stress e per uno su tre lo stress si ripercuote in ufficio, mentre per uno su quattro si riflette anche nell'ambito familiare e sulla propria salute. Solo il 10% vive le liti commerciali come un semplice "incidente di percorso", mentre il 27% lo considera "un ostacolo". I meno litigiosi? Gli over '60 con poco più di una lite all'anno.



La Camera di Commercio di Ferrara

Più attaccabrighe sono i giovani con quasi tre liti all'anno ma anche le donne con quasi due liti all'anno. Di conseguenza più stressati i giovani

(86,4%), che devono stare attenti alla salute: il 32% ne risente sulla propria pelle e il 30% porta la tensione anche in famiglia.